



Il Consiglio del Sistema Educativo Provinciale, avendo affrontato in una serie di sedute ravvicinate l'attuale situazione della scuola per l'emergenza sanitaria da Covid-19, unanimemente concorda sull'**urgenza** di ricevere dalla Giunta provinciale e dall'Amministrazione **linee guida** e **protocolli sanitari** il più possibile circostanziati per l'inizio della "fase 2". La percezione condivisa dai consiglieri è quella di un diffuso disorientamento del sistema scolastico provinciale, in tutti i suoi attori, che attendono di conoscere una cornice di riferimento ben definita per la "ripartenza": tali auspiccate indicazioni consentiranno di operare in direzione comune, con serenità e chiarezza di obiettivi. Nella consapevolezza che linee guida generali spettino all'interlocutore politico, nella sua competenza tecnica, di seguito sono sintetizzate alcune questioni che ad avviso del Consiglio detengono carattere di assoluta **priorità**.

1. Completamento anno scolastico

- Informazioni chiare su svolgimento esami da condividere con studenti e famiglie (non solo per l'esame di maturità ma anche per formazione professionale e scuola secondaria di primo grado). Il Consiglio condivide l'opportunità dell'esame in presenza, per salvaguardare il suo carattere certificativo.
- Informazioni chiare su protocolli sanitari e articolazione gruppi e attività per eventuale riapertura delle scuole dell'infanzia nella seconda metà di giugno.
- Valutazione degli apprendimenti: l'Amministrazione intende allinearsi alle indicazioni ministeriali o mantenere spazi aperti per proposte in autonomia?

2. Definizione organici

- Eccessiva rigidità sugli organici di diritto, nell'applicazione di parametri numerici, proprio per l'anno scolastico post-emergenza, in cui classi numerose ai limiti della regolarità possono contrastare con le esigenze di distanziamento sociale.
- L'emergenza impone l'adozione di strategie per ridurre le classi, mentre le scelte di organico sembrano rispondere solo al contenimento della spesa.
- Timore dell'intera comunità educante, da scongiurare, che si riparta a settembre solo in DaD.
- Flessibilità ed essenzializzazione dei *curricula*, sulla base dei piani di studio provinciali, per consentire – ove necessario – una rimodulazione dell'offerta formativa.

3. Scuole infanzia

- Unanime condivisione dal parte del Consiglio della preoccupazione per il mancato ascolto della fascia 3-6: le rappresentanti dei docenti non sono state convocate al tavolo dedicato.



- Protocollo sanitario indispensabile e urgente per programmare la ripartenza.
- Presenza di classi troppo numerose (25/27) che non possono rispondere ai protocolli sanitari previsti in questa situazione: riduzione della consistenza numerica delle classi e conseguente adeguamento degli organici nella scuola dell'infanzia. Problema di graduatorie esaurite.
- Nessuna indicazione in merito alle scuole dell'infanzia delle zone turistiche il cui calendario prevede l'apertura estiva.

4. Alternanza scuola-lavoro

- L'alternanza in DaD smarrisce inevitabilmente il suo valore di esperienzialità diretta, salvo pensare a possibili progetti che ammettano il telelavoro (ad es. progettazione di siti *web*).
- Flessibilizzare il monte ore: considerando che nella seconda parte del corrente anno scolastico anche l'ASL si è bloccata insieme alla scuola, l'obbligo per i prossimi anni scolastici dovrà essere rimodulato opportunamente (specie per le future quinte superiori 2020/21, non è pensabile il recupero delle ore non svolte tutte nel prossimo anno scolastico).

5. Formazione professionale

- Omogeneità di organico tra formazione professionale e scuola statale.
- Individuazione degli ambiti di formazione a rischio per il Covid-19 (ad es. tirocini).
- Attenzione alle aule di laboratorio, fondamentali per la FP, da mettere in sicurezza per prime.

6. Bisogni educativi speciali

- La DaD ha raggiunto gli alunni BES inseriti nelle tre fasce con tempi, forme e modalità molto diversificate ed eterogenee, non solo in base alle certificazioni (fasce B e C penalizzate rispetto alla fascia A, cui è attribuito personale docente dedicato) ma anche alla luce del rapporto scuola-famiglia e del raccordo con i servizi socio-sanitari.
- La relazione educativa ha un ruolo ancora più essenziale per bambini e ragazzi BES, per i quali è necessario prevedere una ripresa dell'attività scolastica in presenza con modalità di accesso prioritarie rispetto agli altri compagni (essi, in sostanza, hanno più bisogno di scuola "vera").
- Assegnazione di risorse commisurata al numero di alunni BES e al tempo di permanenza a scuola: in linea con quanto espresso dal CSEP nel documento di fine mandato 2016/19, è opportuno prevedere risorse aggiuntive, anche in compresenza, per fronteggiare realtà complesse e nuovi bisogni educativi (ad es. impossibilità di connettersi, solitudine del nucleo familiare, presenza saltuaria dell'adulto di riferimento) emersi con l'emergenza sanitaria.



7. Trasporti / mense

- Priorità assoluta di questa logistica. Senza mensa e trasporti non è possibile riaprire le scuole: informazioni precise su quante corse e con quali numeri si prevede di organizzare i trasporti.
- Revisione del tempo mensa, privilegiando più pause brevi rispetto all'attuale prolungata sospensione delle lezioni per il pranzo. Scaglionamento degli ingressi.

8. Dotazione informatica

- Il problema della rete e della dotazione informatica deve rimanere prioritario anche in "fase 2". Si rischia altrimenti di trovarsi in ritardo nell'eventualità di una nuova chiusura scolastica.
- Risorse per connessione e dotazione tecnologica a beneficio di studenti, docenti, personale ATA.

9. Edilizia scolastica

- Necessità di investimenti straordinari per rendere disponibili spazi ulteriori all'interno degli edifici scolastici, favorendo la creazione di idonei ambienti modulari. Recupero a tal fine di eventuali plessi dismessi.
- Necessità di un inventario degli immobili disponibili (biblioteche, musei, teatri) e loro messa in sicurezza secondo i protocolli sanitari.
- Utilizzo di moduli prefabbricati da installare, in sicurezza, in prossimità delle scuole.
- Valutare la possibilità di liberare spazi interni razionalizzando anche gli uffici ove possibile (maggiore ricorso al lavoro agile).

10. Formazione docenti

- Il Consiglio ritiene opportuno valorizzare le positive esperienze intraprese da parte dei docenti in questa fase, incentivando una formazione digitale in ambito didattico e favorendo anche dal punto di vista logistico la fruizione di corsi specifici da parte di tutto il personale della scuola.

Documento approvato all'unanimità dei consiglieri (sedici) presenti alla seduta.

Trento, 14 maggio 2020.

Il presidente
– prof. Giovanni Ceschi –

Provincia autonoma di Trento

Sede Centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - www.provincia.tn.it - C.F. e P.IVA 00337460224